



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVI LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 94

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre
associazioni criminali, anche straniere**

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PAOLA
SEVERINO DI BENEDETTO

96^a seduta: martedì 7 febbraio 2012

Presidenza del Presidente Giuseppe PISANU

I N D I C E**Sulla pubblicità dei lavori**

PRESIDENTE:	
PISANU (PdL), senatore	Pag. 3

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE:	
PISANU (PdL), senatore	Pag. 3

Sui lavori della Commissione

PRESIDENTE:	
PISANU (PdL), senatore	Pag. 3
DELLA MONICA (PD), senatore	3

Audizione del ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto

PRESIDENTE:		SEVERINO DI BENEDETTO, ministro della
PISANU (PdL), senatore	Pag. 3, 6, 7	giustizia
SERRA (PD), senatore	6	Pag. 4, 6, 7
DELLA MONICA (PD), senatore	6	
LA BOCCETTA (PdL), deputato	6	
GARAVINI (PD), deputato	7	
TASSONE (UDCpTP), deputato	7	

Interviene il ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto, accompagnata dalla dottoressa Marcella Panucci, capo della segreteria del Ministero, e dalla dottoressa Silvia Barucci, portavoce del Ministro.

I lavori iniziano alle ore 12,50.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

COMUNCAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la relazione annuale sulle attività svolte dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo luglio 2010-giugno 2011.

Sui lavori della Commissione

DELLA MONICA. Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori per chiederle di concludere la seduta entro le ore 14,30 al fine di consentire ai senatori di partecipare alle sedute di altre Commissioni.

PRESIDENTE. Senatrice Della Monica, cercheremo di chiudere verso le ore 14,20.

Audizione del ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto, che è accompagnato dalla dottoressa Marcella Panucci, capo della segreteria del Ministero, e dalla dottoressa Silvia Barocci, portavoce del Ministro.

Come di consueto, all'inizio dell'esperienza di Governo il Ministro viene audito sulle linee generali della politica antimafia del Governo, con particolare riguardo alle competenze specifiche del Ministro della giustizia.

Ad ogni buon fine e, comunque, per sostenere meglio l'audizione, ricordo il disegno di legge sulla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione che è attualmente in seconda lettura all'esame delle Commissioni riunite prima e seconda della Camera. È altresì a vostra disposizione una raccolta di documenti curata dalla Commissione, che contiene i resoconti delle due audizioni del ministro Alfano presso la Commissione antimafia; una di carattere generale e la seconda concentrata sul piano straordinario contro le mafie e sulla delega in materia di normativa antimafia, presentata a suo tempo dal Governo. Questa raccolta contiene anche le comunicazioni del ministro Severino Di Benedetto alla Camera e al Senato in ordine alle dichiarazioni programmatiche del suo Dicastero e, infine, l'intervento tenuto dallo stesso Ministro presso la Corte d'appello di Catania il 28 gennaio. I colleghi possono così disporre di un'utile documentazione di sostegno all'audizione.

Quanto ai lavori di oggi debbo dirvi che abbiamo due pressioni, una del Ministro e una del calendario parlamentare poiché la Camera alle ore 15 dovrà riprendere i lavori. Il Ministro è impegnato su questioni delicate nelle Commissioni di merito; dunque, non possiamo trattenerlo più dello stretto necessario. Potremmo quindi svolgere la seduta dando la parola prima al Ministro, poi ai colleghi per le domande, con la preghiera che esse siano il più possibile succinte; quindi, si potrebbero chiudere i lavori odierni, rinviando a una successiva seduta le risposte del Ministro. Questo sia per poter rispettare gli orari del calendario parlamentare, sia per consentire al Ministro, che me lo ha chiesto espressamente, di poter dare risposte il più possibile meditate ai nostri quesiti. Di questo ringrazio il Ministro perché è un segno di considerazione e rispetto nei nostri confronti.

Ringrazio altresì il Ministro per la sua disponibilità; fin dal primo momento infatti che le abbiamo chiesto di mettersi a nostra disposizione per un'audizione, lo ha fatto con massimo e cordiale spirito di collaborazione.

Do quindi la parola al ministro Severino Di Benedetto.

SEVERINO DI BENEDETTO, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, mi scuso se il momento un po' concitato che sto vivendo per una congiuntura che credo tutti voi conosciate, perché ci sono in conversione due decreti-legge in materia di giustizia, mi ha portato ad essere un po' dilaniata tra i vari doveri. In questo momento alla Camera dei deputati si sta decidendo in Commissione giustizia il secondo *round* relativo al provvedimento in materia di sovraindebitamento e in Aula comincerà la discussione del decreto-legge relativo alle carceri.

Pertanto, mi scuso molto se il mio discorso sarà estremamente limitato e se dovrò dare una particolare attenzione al telefono; solitamente,

quando sono in Commissione, lo tengo spento per una doverosa forma di rispetto nei confronti di chi parla e di chi ascolta, purtroppo però oggi non sono in condizioni di farlo perché aspetto comunicazioni importanti, anche dalla Commissione bilancio, nella quale si deciderà la sorte del provvedimento sulle carceri. Spero quindi che mi comprenderete se rinvieremo a una successiva audizione gli interventi più corposi.

Per il momento, per quanto riguarda il programma del Governo, posso dire che ci sono già state un paio di interlocuzioni con il Ministro dell'interno, in quanto i temi dell'antimafia sono temi tipicamente del Ministero della giustizia, che vanno però coordinati con il Ministero dell'interno. La grande armonia che fortunatamente regna all'interno del Governo ci consente di dialogare molto bene e apertamente su questi temi, senza dover pensare che ci sia un aspetto di competenza dell'uno piuttosto che dell'altro. Infatti, stiamo preparando insieme un progetto di approfondimento di quello che è già il tessuto della legislazione antimafia, che è stato di recente rivisitato attraverso il codice antimafia. Devo dire che siamo ancora in una fase di studio, ma non mi vergogno a dirlo perché credo che i due mesi che questo Governo ha trascorso non siano passati nell'ozio, poiché vi sono stati altri interventi urgenti ai quali ci siamo dovuti dedicare.

Gli uffici stanno lavorando sul tema dell'antimafia, sul quale non bisogna mai abbassare la guardia perché è un tema sempre alle porte, che incalza ed è sempre all'attenzione. La mia visita recente e l'inaugurazione dell'anno giudiziario presso il tribunale di Catania sono stati, anche da questo punto di vista, un messaggio di solidarietà a tutti coloro che combattono le associazioni mafiose e comunque la criminalità organizzata.

In particolare, in quella zona della Sicilia mi piace ricordare il contributo che le imprese stanno dando alla lotta alla criminalità organizzata. Si tratta infatti di un contributo forte e lodevole perché esse potrebbero essere considerate la parte debole, ma gli interventi che sono stati fatti e sollecitati dimostrano che, soltanto con l'appoggio dell'economia e con la piena comprensione da parte dei settori dell'economia e dell'impresa che la criminalità organizzata è un cancro che divora dall'interno i settori buoni dell'economia, questa lotta potrà essere condotta con risultati soddisfacenti. Da parte del Governo, quindi, c'è tutto l'impegno per proseguire con i mezzi più adeguati nell'attività di prevenzione e di repressione del fenomeno della criminalità organizzata.

Credo che le caratteristiche dell'ordinamento italiano, che andrebbero anche in qualche modo esportate, perché quello della criminalità organizzata è un fenomeno internazionale, anzi vorrei dire globale, ci inducano a ritenere che le forme di prevenzione e di repressione che qui in Italia abbiamo studiato e sperimentato per prime debbano rappresentare una rete che vada estesa anche ad altri territori e ad altre nazioni.

Signor Presidente, avevo preavvisato che avrei dovuto rispondere con urgenza al telefono. Chiedo scusa, ma sono costretta a interrompere il mio discorso perché devo rispondere assolutamente a una telefonata.

(Il Ministro si allontana dall'Aula)

SERRA. Signor Presidente, credo di interpretare anche il pensiero di altri colleghi chiedendole di rinviare questa riunione, perché vi sono due provvedimenti importantissimi, uno all'esame del Senato e l'altro all'esame della Camera, il Ministro è in grande difficoltà e noi stessi siamo impegnati in altre Commissioni alle ore 14,30.

PRESIDENTE. Senatore Serra, il senatore Maritati aveva fatto questa richiesta in maniera informale, lei sta formalizzando la proposta. A mio parere, con tutto il rispetto, la Commissione antimafia è un po' più importante. Abbiamo ritardato l'inizio dei nostri lavori perché anch'io stavo cercando di facilitare il Ministro consentendole di ricevere le telefonate che stava attendendo, ne era rimasta una che è quella che la sta impegnando in questo momento e credo che a questo punto dobbiamo utilizzare la seduta quantomeno per lo svolgimento della relazione da parte del Ministro.

DELLA MONICA. Potremmo liberare la signora Ministro rinviando l'audizione a un'altra seduta.

PRESIDENTE. Ascoltiamo almeno la relazione e poi la libereremo, così sentirà di meno il peso delle nostre esigenze.

LABOCCETTA. Presidente, vorrei un chiarimento. Abbiamo stabilito di ascoltare la relazione del Ministro, di non fare domande e di rinviare tutto ad un'altra seduta? Se è così, sono pienamente d'accordo.

PRESIDENTE. Penso sia così, le domande verranno poste in una successiva seduta.

Comunque, sospendo brevemente la seduta.

(I lavori, sospesi alle ore 13,10, sono ripresi alle ore 13,12.)

(Il Ministro rientra in Aula)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

SEVERINO DI BENEDETTO, *ministro della giustizia*. Ce la sto mettendo tutta, signor Presidente, questo è evidente ed è totalmente reciproco. Credo che possiamo essere tutti tranquilli. Volevo solo chiedere di avere la parola per potervi rappresentare che mi hanno chiesto di interve-

nire subito presso la Commissione giustizia della Camera, quindi ciò che non volevo accadesse è accaduto.

Come avete visto, ero puntualmente qui alle ore 12,30 proprio perché mi dispiaceva deludere una Commissione che mi attendeva per una audizione. Contemporaneamente però c'è una Commissione che sta votando e rispetto alla quale in questo momento vengo chiamata, in quanto vi sono delle complicazioni che richiedono la mia personale presenza, perché non è sufficiente quella del Sottosegretario; altrimenti, come vi preannunciavo, non avrei mai risposto al telefono. Mi scuso moltissimo, ma non dipende da nessuno di noi, spero mi comprendiate. Sarò qui naturalmente con animo più sereno in un'altra occasione, sono mortificata ma non posso fare diversamente.

PRESIDENTE. Il problema è che la Commissione giustizia avrebbe potuto anch'essa sospendere i lavori per un'ora e attendere il suo arrivo. Su questo argomento vorrei sentire se ci sono opinioni da parte dei colleghi Capigruppo.

SEVERINO DI BENEDETTO, *ministro della giustizia*. Mi scusi, signor Presidente, so che non è rituale interrompere il Presidente, ma il problema è che la Commissione giustizia farà un'interruzione per aspettarmi, ma poi dovrà riprendere i lavori, in quanto è calendarizzata la discussione del provvedimento in Aula, quindi mi trovo nell'impossibilità di trattenermi.

GARAVINI. A nome del Gruppo del Partito Democratico chiedo che si sospendano i lavori, ma tengo anche a sottolineare che sarebbe opportuno che questo non diventasse un precedente e che dunque rimanesse un episodio eccezionale. Mi permetto di proporle, vista la presenza dei Capigruppo, di approfittare della sospensione dei lavori per convocare subito un Ufficio di Presidenza.

TASSONE. Credo che dobbiamo sospendere la nostra seduta, Presidente, perché ci rendiamo conto dell'importanza degli impegni del Ministro. Questo però conferma le mie perplessità sull'opportunità di convocare la Commissione a quest'ora. D'altronde, se il Ministro è impegnato nelle Commissioni permanenti, anche noi lo siamo e i nostri impegni hanno un loro significato, una loro importanza, senza fare gradazioni o una scala gerarchica nel confrontarli con quelli del Ministro.

Sospendiamo quindi questa audizione, ma per il futuro cerchiamo di valutare meglio il giorno e l'orario di convocazione delle nostre sedute.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, sospendiamo l'audizione. Chiedo ai Presidenti dei Gruppi di trattenerci per una riunione – seppure informale, come è stato correttamente richiesto – dell'Ufficio di Presidenza integrato dai Capigruppo. Consentiamo così al Ministro di recarsi

in Commissione giustizia, dove lo attendono urgenti incombenze. Ci riserviamo di stabilire la data e l'orario in cui proseguiremo l'audizione.

Rinvio pertanto il seguito dell'audizione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,20.